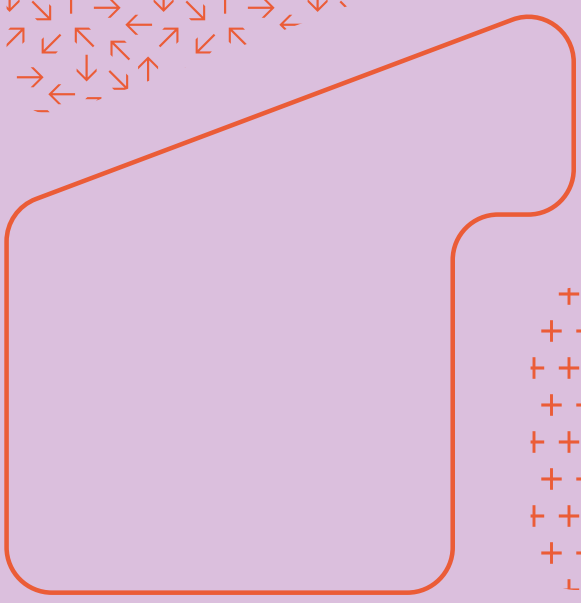
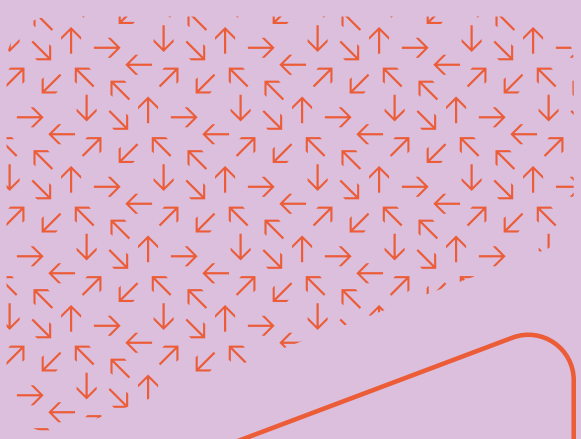
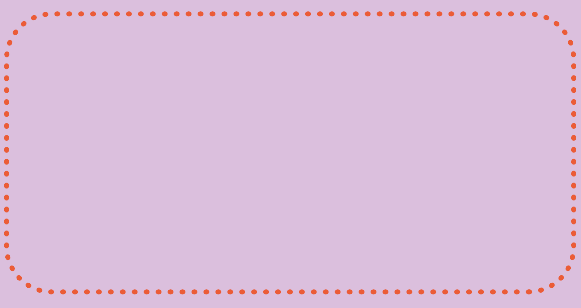
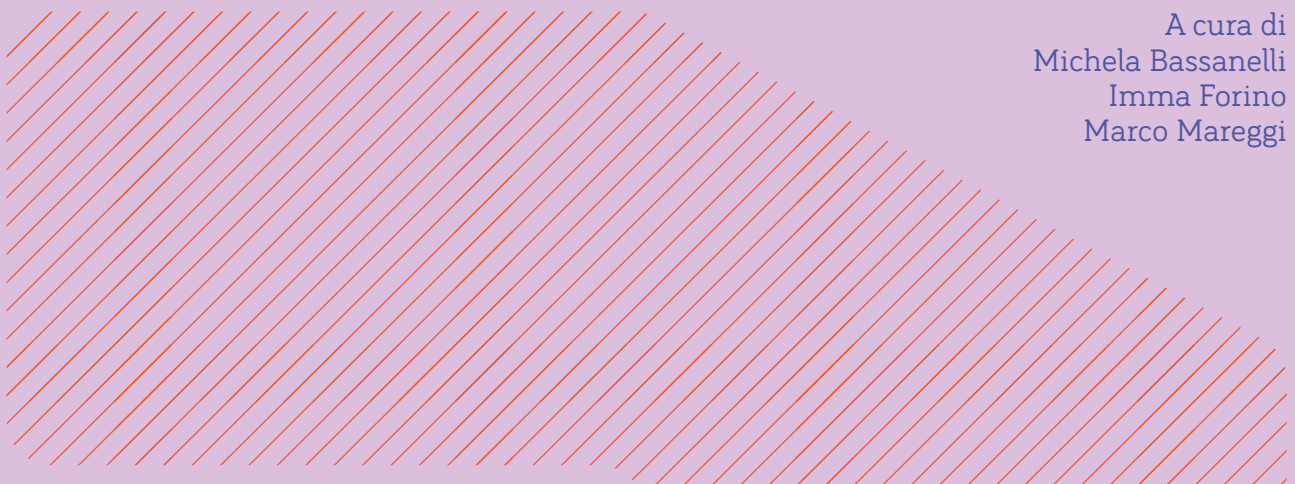
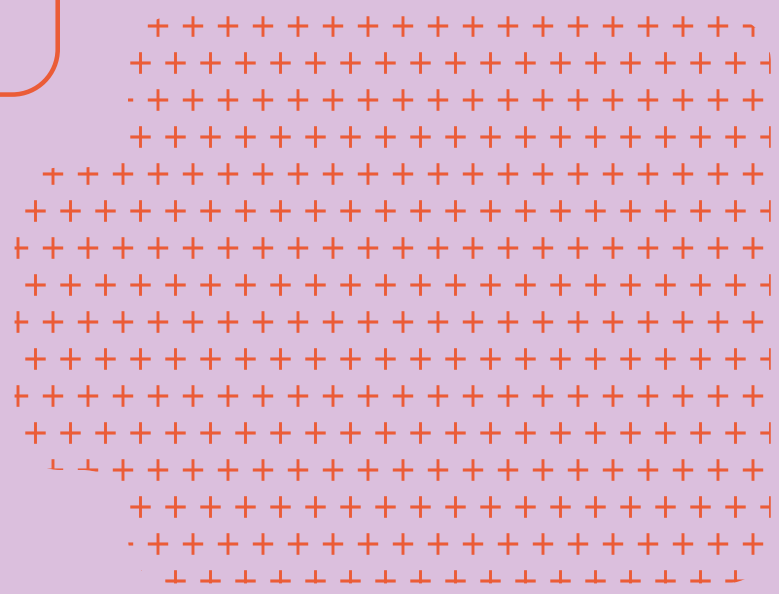


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
 Antonella Greco
 Emilio Faroldi
 Nicola Flora
 Bruno Messina
 Stefano Munarin
 Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
 Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
 Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 **TEMI**

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 **ATLANTE**

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatios Las Carolinas

QF Milano

Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per
nuove forme di welfare di
prossimità



© QF Milano

QF Milano è un coworking realizzato nel 2014 nel quartiere di Chinatown, un'area centrale della città di Milano, caratterizzata da una vocazione sia commerciale sia residenziale. In questo contesto urbano, dove le esigenze di conciliazione tra lavoro e vita familiare risultano spesso disattese (Milano Post 2015), QF si configura come una risposta innovativa e profondamente radicata nella realtà quotidiana delle famiglie. Il nome stesso del progetto, acronimo di “Quoziente Famiglia”, suggerisce la volontà di riconoscere il valore della dimensione familiare come variabile strutturale della vita privata e professionale.

coworking plus

CAROLA
D'AMBROS

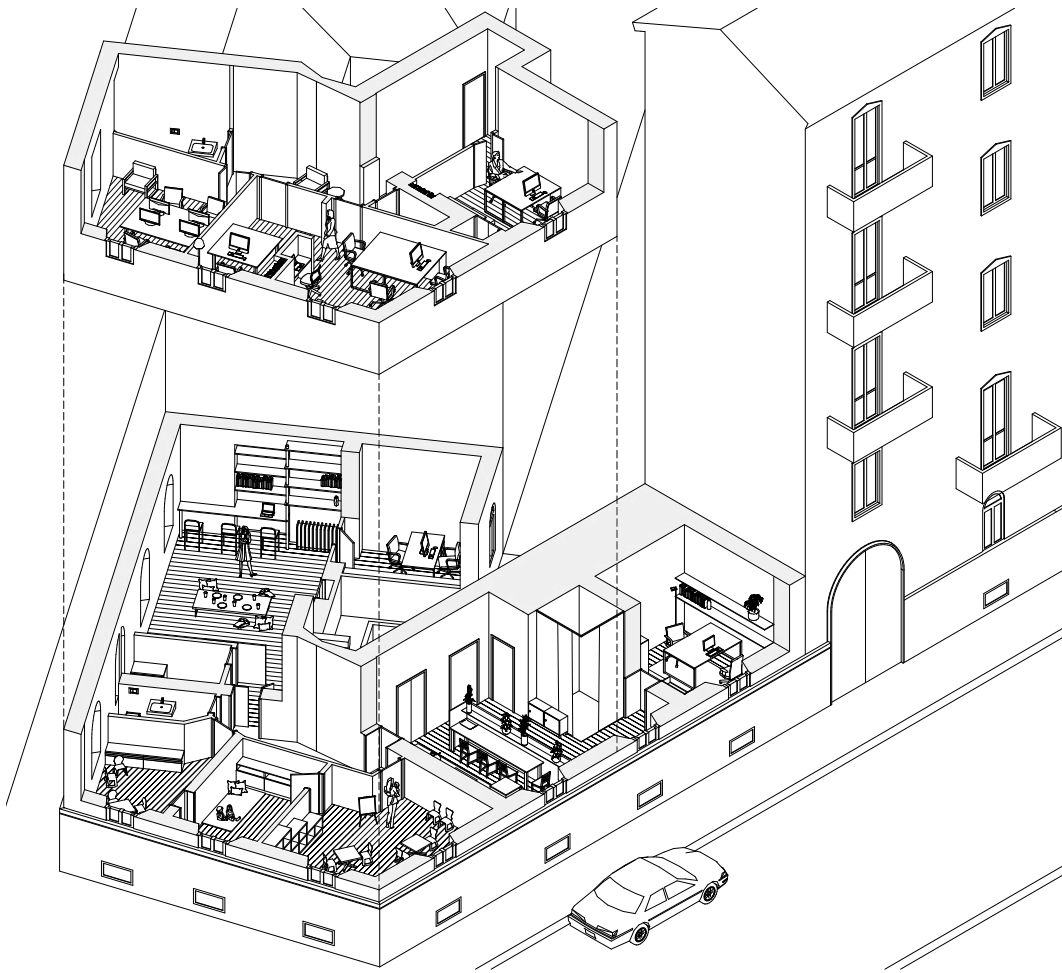
Nonostante «conciliare vita privata, familiare e lavorativa dovrebbe essere ormai un tema obsoleto» (QF Milano), ci si trova spesso a dover affrontare il problema. Questo è quanto capitato a Erika Martinazzoli e Raffella Celi quando, nel 2012, appena diventate entrambe madri ma con il desiderio di continuare la propria carriera professionale, decidono di creare un luogo di lavoro diverso, in cui si fondano professionalità e genitorialità: da quest'idea e ispirandosi ad alcuni modelli presenti in America e Nord Europa (QF Milano), nasce il progetto QF. Il concept fondante è quello di integrare in un unico luogo fisico tre ambiti spesso separati e difficilmente conciliabili: il lavoro, la cura dei figli e il benessere personale. Tutto questo, offrendo servizi flessibili e personalizzabili che rispondono ai bisogni specifici delle persone e delle famiglie (Avvenire 2014; Carta 2017). Le due fondatrici sottolineano come la missione di QF sia quella di contribuire a riequilibrare le vite, superando l'idea di conciliazione come compromesso, e puntando piuttosto a una reale integrazione tra sfera privata, familiare e professionale (Radio105 2024).

Nello specifico, i servizi offerti si articolano in tre nuclei principali denominati "Qbaby", "Qwork" e "Qmind". Qbaby è un nido per l'infanzia che accoglie bambini da 0 a 3 anni. Questa non è la sua unica funzione perché nel pomeriggio, al momento della "chiusura", lo spazio si trasforma in "Qlab", ossia uno spazio per attività laboratoriali rivolte ai bambini fino ai sei anni: laboratori artistici, musicali, teatrali, corsi di lingua, e attività psico-motorie. Il medesimo ambiente viene sfruttato anche nei weekend per iniziative di socializzazione e supporto alle famiglie. Lo spazio coworking, denominato Qwork, si rivolge sia a liberi professionisti che a piccole aziende e start-up ed è

articolato in uffici privati, stanze condivise e una sala riunioni. Accanto a questi due ambiti, Qmind è il servizio dedicato al benessere psicologico. Denominato anche "Spazio eQuilibrio", ha l'obiettivo di aiutare le persone a sviluppare strategie per gestire più efficacemente le proprie vite, affrontare situazioni di stress e migliorare le relazioni personali e familiari (QF Milano; Snuplace 2018)¹. Inserire un servizio psicologico all'interno di uno spazio coworking e per l'infanzia è una scelta che riflette un'idea di cura dove il supporto emotivo non è un elemento aggiuntivo, ma parte integrante della visione del progetto rivolta alla quotidianità.

La distribuzione nello spazio di questo programma funzionale viene scandita in due momenti principali. Dopo una prima e lunga ricerca del quartiere² e dell'edificio adatto a ospitare QF, le due fondatrici si sono rivolte allo studio di architettura LAF Studio. L'intervento iniziale prevedeva la suddivisione del piano terra nel coworking e nel nido. L'ingresso comune permetteva l'accesso a una zona pranzo condivisa e attrezzata con un cucinino e un grande tavolo. Un disimpegno distribuiva poi a una prima area ben distinta con le stanze dedicate ai bambini e a una seconda zona con gli ambienti dedicati al lavoro, ossia un'ampia stanza coworking con postazioni condivise e uno spazio più piccolo a uso ufficio/ sala riunioni. L'unica "barriera" tra mondo lavorativo e dell'infanzia era un muro, soglia spesso varcata nei momenti di pausa e relax. Il fatto di condividere lo spazio con i bambini non arrecava disturbo ai lavoratori bensì, le testimonianze raccolte dalle due fondatrici raccontano che attraverso l'influsso della realtà ludica e giocosa dell'infanzia si fosse creata una dimensione più "leggera" e rilassata del lavoro³.

Dopo la pandemia però il Comune richiede alcuni adeguamenti necessari:



Ridisegno del progetto
realizzato da Irene Calvi
e Arianna Simonetti.

scala 1:5000

- Coworking +
- Area di pertinenza del Coworking +

Funzioni prevalenti

■ Residenziale	 Commerciale
 Terziario	 Attività culturale/luogo di culto
 Servizi pubblici	 Servizi privati
 Verde urbano	 Strutture ricettive/ristorazione
 Parcheggio	 Dismesso/in stato di abbandono
 Stazione metropolitana	 Fermata bus

Fronte residenziale

Fronte commerciale

Fronte terziario

Fronte con attività culturale/luogo di culto

Fronte con servizi pubblici

Fronte con servizi privati

Fronte con strutture ricettive/ristorazione

Ingombro ferroviario

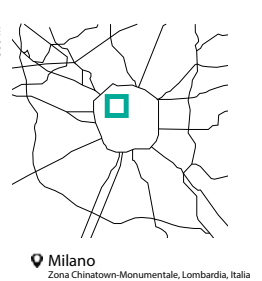
Percorso ciclabile

Strada pedonale

Strada 30

Viale alberato

Muro/recinzione



Mapa urbana.
© Marco Mareggi e Maria
Girimonte

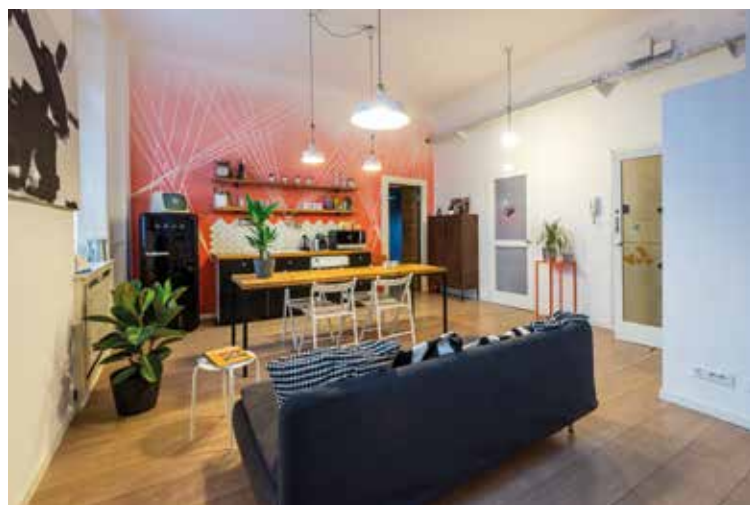
non era più possibile che coworking e nido condividessero alcuni spazi come l'ingresso, la zona giorno e il disimpegno distributivo, occorreva separarli. La scelta di Martinazzoli e Celi – anche grazie all'ingresso nel gruppo di un padre, Simone Rigoni, utente del servizio coworking e nido, che ha deciso di investire nella loro iniziativa – è quella di acquistare il primo piano dello stabile e modificare l'assetto funzionale: il piano terra, per motivi normativi, è completamente dedicato allo spazio infanzia che, implementato e potenziato, ha permesso di ricevere un maggior numero di bambini iscritti (da 10 a 18 bambini); il primo piano invece è destinato al lavoro, articolato in uffici privati di diverse dimensioni per ospitare sia il libero professionista come anche piccoli team di lavoro (fino a sei persone), una stanza coworking attrezzata per accessi più flessibili e una sala riunioni. In questo modo, nido e sfera professionale sono separati e ognuno ha il proprio accesso privato rispettivamente tramite l'androne e il vano scala comune dell'edificio.

Nello specifico, dal piano terra rialzato del nido si entra nella zona soggiorno comune, utilizzata anche come spazio accoglienza dei bambini, che consente a sua volta di accedere da un lato all'ufficio dei coordinatori e dall'altro ai veri e propri spazi dell'asilo. Sono una serie di stanze, distribuite lungo il perimetro del fabbricato, ognuna dedicata a una specifica funzione: un primo spazio laboratoriale, uno spazio per la nanna e un piccolo spazio per il pranzo. Questi ambienti sono tutti collegati tra di loro e sono accessibili anche tramite un disimpegno. Disimpegno che connette inoltre l'ultima stanza più ampia, inizialmente dedicata a coworking e oggi destinata a ospitare le attività condivise dei bambini. Collegata a essa, uno spazio ufficio per le educatrici. Il piano superiore, di minori dimensioni, è

suddiviso in quattro stanze differenziate, come precedentemente detto, in uffici, sala riunioni e spazio coworking vero e proprio. La scelta di privilegiare l'ufficio privato rispetto al luogo di lavoro condiviso è una preferenza dettata da più motivazioni: sia perché garantisce una maggiore entrata economica, sia perché, soprattutto immediatamente post-Covid, la modalità lavorativa individuale era quella maggiormente richiesta. Con il frazionamento nei due piani, risulta mancante per i lavoratori uno spazio di condivisione in cui sia possibile anche preparare e consumare i pasti. Si è cercato in parte di sopperire a questa mancanza attraverso il disimpegno distributivo, mantenuto di più ampie dimensioni e attrezzato in alcuni punti con sedute informali.

Questa nuova configurazione ha in parte minato la vocazione comunitaria e collettiva di QF e ha messo fine a quell'esperimento sociale che metteva in pratica il reale interfacciarsi e la coesistenza di due mondi così distanti come quello dell'infanzia e del lavoro. Ciò che però è rimasto costante ed è tutt'ora una delle cifre distintive del progetto è l'attenzione alla flessibilità degli usi: gli spazi, sia quelli del lavoro che del nido, sono progettati per essere riconfigurabili nel corso della giornata e della settimana, adattandosi a un ritmo di vita che non è più scandito da orari rigidi ma da esigenze in continua trasformazione. Flessibilità che si rispecchia anche nel target di utenza in una triplice prospettiva: gli spazi del nido che accolgono neonati fino ai tre anni, vengono utilizzati anche per attività doposcuola, quindi per bambini di un'età maggiore, ma sono aperti anche per corsi ed eventi condivisi con i genitori; in parallelo, gli spazi del lavoro sono concepiti sia per il lavoratore singolo che per le equipe più numerose; QF nasce come risposta concreta alla penalizzazione delle madri

© QF Milano



lavoratrici, offrendo soluzioni che permettano di mantenere la propria attività professionale senza rinunciare alla cura. Ma non c'è esclusività neanche in questo frangente perché si propone come spazio inclusivo, dove la genitorialità non è data per scontata nei suoi ruoli tradizionali, e soprattutto, nonostante lavoro e cura siano pensati come servizi integrati, nella realtà se ne può usufruire separatamente, per cui gli utenti del coworking non sono per forza genitori con figli iscritti al nido e, ugualmente, i genitori dei bambini frequentanti l'asilo non sono vincolati ad affittare una *workstation* per poter godere del servizio (Milano Today 2016).

L'idea è poi quella di essere non solo un contenitore ma dispositivo di relazioni nel tessuto urbano limitrofo, per questo QF cerca di lavorare attivamente con il quartiere, aprendosi a famiglie che non utilizzano quotidianamente i suoi servizi ma che partecipano a eventi, laboratori e attività collettive. In questo modo, si configura come una infrastruttura civica di prossimità che favorisce la costruzione di comunità e promuove forme di welfare generativo.

Se la pandemia da Covid-19 ha accelerato la transizione verso nuovi modelli di lavoro, rendendo sempre più urgente la creazione di spazi che rispondano a bisogni emergenti e che promuovano un benessere integrato, QF rappresenta uno dei pochi casi ancora attivo nel panorama italiano, dove l'offerta di coworking con servizi *childcare* è ancora estremamente limitata (Milano Post 2015). È rilevante valutarlo dal punto di vista della sostenibilità e della gestione. Innanzitutto, perché il progetto è pensato per essere non solo replicabile, ma anche modellabile, adattandosi alle peculiarità dei diversi quartieri e città, laddove manchino servizi strutturati e accessibili (QF Milano). Secondariamente, perché adotta un modello fondato sull'ottimizzazione

degli spazi e sulla multifunzionalità, con una gestione agile che integra risorse private e logiche cooperative. Sarebbe interessante che, questo tipo di realtà in grado di rispondere con sensibilità sociale alle trasformazioni in atto nelle città contemporanee, trovassero un riscontro e un supporto anche in ambito pubblico in modo tale da rendere tali servizi – al momento forniti a costi piuttosto ingenti allineati alla media milanese – accessibili a tutti.

Note

1. Le aree d'intervento comprendono famiglia, lavoro, sessualità, relazioni e benessere psicofisico (QF Milano)
2. L'idea iniziale di Martinazzoli e Celi era situare QF all'interno del quartiere Isola in forte espansione ma la mancanza di spazi disponibili, che rispettassero soprattutto la normativa per potervi collocare all'interno un nido, le ha portate a spostarsi e a scegliere appunto l'edificio in via Procaccini 11. Al di là delle questioni pratiche, uno dei motivi che ha fatto ricadere la scelta su tale fabbricato è il target di utenza che abitava la zona, ossia giovani e famiglie.
3. Intervista rilasciata da Erika Martinazzoli il 13 maggio 2024.

Riferimenti bibliografici

- AVVENIRE, *Milano. Nasce QF, spazio di co-work e cobaby*, in "Avvenire", 27 Novembre 2014. Accesso il 24 Aprile 2025: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/nasce-qb-spazio-di-cowork-e-cobaby>.
- CARTA Serena, *Cobaby working: quando si va al lavoro con il bebè*, in "GG", 1 Gennaio 2017. Accesso il 24 Aprile 2025: <https://www.giovanigenitori.it/lifestyle/cobaby-working-si-va-al-lavoro-bebe/>.
- FORNI Lucia Andrea e LAZZARIN Dino, *LAF Studio Milano*, in "LAF Studio". Accesso il 24 Aprile 2025: <https://www.lafstudio.it/studio/>.
- MILANO POST, *QF, nasce a Milano l'asilo nido che ospita i bambini e permette ai genitori di lavorare*, in "Milano Post. Quotidiano di informazione e cultura", 12 Giugno 2015. Accesso il 24 Aprile 2025: <https://www.milanopost.info/2015/06/12/qf-nasce-a-milano-lasilo-nido-che-ospita-i-bambini>.
- MILANO TODAY, *QF, quoziente famiglia, compie 2 anni: festeggiamo insieme la conciliazione*, in "Milano Today", 21 Novembre 2016. Accesso il 24 Aprile 2025: <https://www.milanotoday.it/eventi/qf-quoziente-famiglia-compie-2-anni.html>.
- QF MILANO, *QF Milano. Semplifichiamo la vita che sogni!*, in "QF Milano". Accesso il 24 Aprile 2025: <https://www.qfmilano.it>.
- RADIO 105, *Storia di QF Milano*, in "105 Start-up". Accesso il 24 Aprile 2025: <https://www.105.net/audio/home/1371899/hai-perso-105-startup-riascolta-la-storia-di-raffaella-celi-co-founder-di-qf-milano.html>.
- SNUPLACE, *Coworking per mamme e papa*, in "Snuplace", 15 Dicembre 2018. Accesso il 24 Aprile 2025: <https://snuplace.com/articles/coworking-per-mamme-e-papa>.



Analisi urbana e dei tempi

L'area attorno al Cw+ ha un forte carattere culturale e creativo. Si articola in due comparti, separati da via Procaccini, storica arteria industriale cittadina. L'ambito nord è caratterizzato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al cui margine si trova un grande deposito ATM. A sud, il tessuto è delineato da caratteri più complessi e diversificati: una mixité di funzioni si sviluppa sui fronti stradali a piano terra, mentre i piani superiori sono dedicati alla funzione residenziale. Il sistema dell'infrastruttura viaria presenta strade a intensa circolazione, dotate di stretti marciapiedi e assenti di spazi per la mobilità lenta. Il trasporto pubblico è efficiente e ben ramificato. L'area si presenta densa e dinamica, in linea con il contesto metropolitano.

I ritmi settimanali mostrano una maggiore intensità nel comparto commerciale e ricettivo. Entrambi risultano omogenei se si guarda nel complesso a tutto l'arco

settimanale, con eccezione per il lunedì e la domenica, che sono i giorni di chiusura prevalenti. Situazione analoga per il comparto dei servizi, del terziario e delle attività culturali, che si diradano esclusivamente il fine settimana.

A Milano lo spazio è aperto da lunedì a venerdì e si articola in ambienti destinati ad attività di cura in vari ambiti. Adiacente allo spazio progettato si trova un parcheggio pubblico carrabile accessibile a qualsiasi ora della giornata; l'intorno prossimo agli ingressi pedonali è dotato di ciclo posteggi. Lo spazio di lavoro, le sale riunioni e le sale riservate per eventi work sono sempre accessibili dagli utenti in possesso di chiavi; discorso analogo per le aree living e la zona cucina. Le aree baby seguono una fascia oraria strutturata 09:00-16:45, articolata tra accoglienza, attività, nanna, attesa e gioco. Tuttavia, la flessibilità oraria è un principio cardine di Qbaby, che accoglie richieste personalizzate anche oltre l'orario standard.

MARIA GIRIMONTE



Diagramma temporale.
© Marco Mareggi e Maria Girimonte

BIBLIOGRAFIA

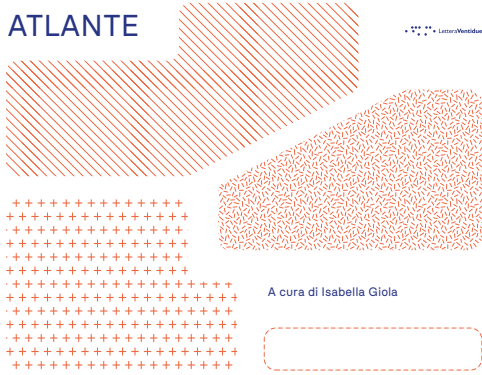
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla workshpere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le frizioni del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, sperimentando spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentale spaziale innovativa degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architect mapped) nei possibili attività in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi orientati nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria.

Forma e costruzione del posto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

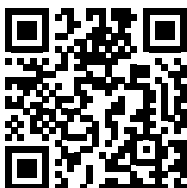
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



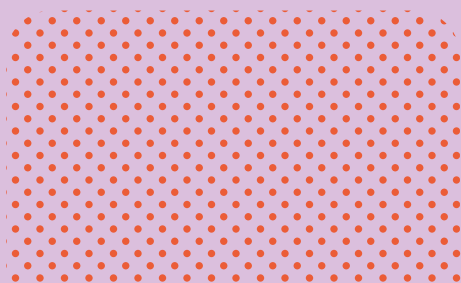
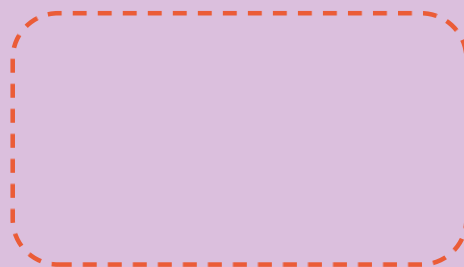
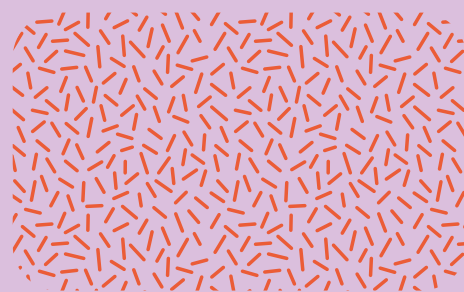
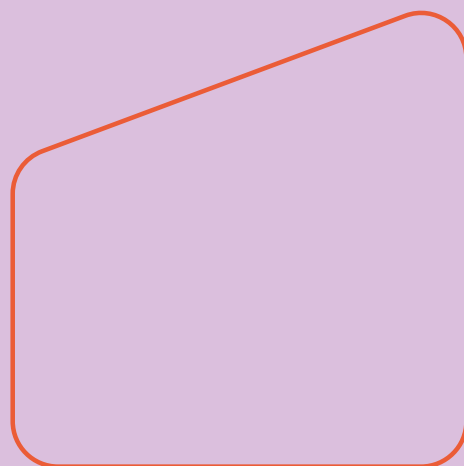
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com